

Fatta tale necessaria premessa sulla metodologia del controllo e sulle verifiche fatte e da effettuare ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e statutarie, si producono, con riferimento al progetto di bilancio licenziato dal Sovrintendente e sottoposto all'approvazione del Consiglio di indirizzo, le seguenti osservazioni.

La relazione non è svolta ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n.39, stante l'inapplicabilità di tale decreto agli enti, come la Fondazione Accademia di Santa Cecilia (d'ora in poi Fondazione), compresi nell'elenco di cui all'art. 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, come sancito dall'art. 3, comma 2, del D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 54, bensì ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 123/2011. Per tale motivo, sarebbe opportuna una modifica statutaria, nella parte in cui affida il controllo contabile di cui all'art. 2403 c.c. e la revisione legale dei conti di cui all'art. 2409-bis c.c. al Collegio, la cui composizione, peraltro, come nel caso attuale non è, secondo il legislatore, di soli revisori legali.

Il Collegio ha verificato la corrispondenza dei dati riportati nel bilancio d'esercizio con quelli analitici desunti dalla contabilità generale tenuta nel corso della gestione. Ne ha verificato la corretta esposizione in bilancio, l'esistenza delle attività e passività e l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione e l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati.

Ritiene che la Fondazione abbia osservato le norme che presiedono la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio.

Occorre evidenziare che la Fondazione rientra nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche inserite nel relativo conto economico consolidato (con sentenza n. 62 2014/RIS del 19 dicembre 2014 le Sezioni riunite in speciale composizione della Corte dei conti hanno respinto il ricorso avverso l'inclusione della Fondazione in detto elenco, motivando le ragioni di tale inclusione) ed in quanto tale soggiace, come soggiaceva nel 2014, ad una serie di limitazioni e vincoli.

In quanto organismo pubblico e/o ente partecipato da enti pubblici territoriali soggiace ad ulteriori vincoli normativi, come in tema di appalti, trasparenza, pubblicità, anticorruzione.

A partire dal 2015, a seguito dell'adozione del DM Mibact 5 gennaio 2015, la Fondazione è riconosciuta quale Fondazione lirico-sinfonica dotata di forma organizzativa speciale ai sensi del Decreto interministeriale MEF - Mibact 6 novembre 2014, il che, *ex ceteris*, comporterà da una parte la fruizione di una premialità o prerogativa consistente in un contributo statale triennale e, dall'altra, l'obbligo di stipulare un contratto di lavoro di unico livello aziendale entro il 2015, pena la revoca del riconoscimento.

Tra i presupposti e requisiti per il riconoscimento vi sono quello della realizzazione del valore dei ricavi propri provenienti dalle vendite e dalle prestazioni rese in misura non inferiore al 40% dell'ammontare del contributo statale (per il 2014 ampiamente rispettato) e quello del conseguimento dell'equilibrio economico-patrimoniale di bilancio, non derivante da operazioni di rivalutazione del patrimonio.

La carenza sopravvenuta di uno di questi, come degli altri requisiti potrà comportare la revoca del provvedimento di riconoscimento, motivo per il quale si impone un continuo e attento monitoraggio degli equilibri di bilancio.

Il precedente Collegio ha preso parte alle adunanze del Consiglio di Amministrazione assicurando, come previsto dal d.lgs. 123 del 2011, la presenza di almeno un componente del Collegio a tutte le sedute.

Per quanto a conoscenza di questo Collegio, non sono pervenuti esposti né sono stati rilasciati pareri ai sensi di legge per l'esercizio 2014 e non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali svolte con eventuali parti correlate. Attestiamo, inoltre, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile nel corso dell'esercizio 2015.

Si rappresenta che il bilancio e la relativa documentazione obbligatoria non presenta deroghe alle norme di legge ai sensi dall'art. 2423, quarto comma, del codice civile e che i criteri di valutazione adottati non presentano variazioni rispetto al precedente esercizio, in modo da consentire la comparabilità dei dati e dei fatti di gestione.

Il progetto di bilancio d'esercizio si compendia nelle seguenti voci che sono poste a raffronto con gli stessi risultati del 2013:

STATO PATRIMONIALE (in euro)		
	Valori al 31.12.2014	Valori al 31.12.2013
ATTIVO		
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	700.000
Immobilizzazioni	60.774.627	56.997.426
Attivo circolante	7.225.494	10.610.671
Ratei e risconti attivi	246.933	341.933
Totale attivo	68.247.054	68.650.030
PASSIVO		
Patrimonio netto	50.052.626	45.713.869
Utile dell'esercizio	5.514	338.757
Fondi per rischi ed oneri	271.572	290.249
Trattamento di fine rapporto	4.525.674	4.752.453
Debiti	12.997.323	17.039.813
Ratei e risconti passivi	394.344	514.889
Totale passivo	68.247.054	68.650.030
CONTO ECONOMICO (in euro)		
	Valori al 31.12.2014	Valori al 31.12.2013
Valore della produzione	32.615.741	32.829.842
Costi della produzione	- 32.054.107	- 32.506.417
Proventi ed oneri finanziari	- 158.046	- 175.920

Proventi ed oneri straordinari	40.994	345.698
Risultato prima delle imposte	444.583	493.203
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 439.069	- 154.446
Risultato di esercizio	5.514	338.757

L'andamento dei risultati d'esercizio dell'ultimo quinquennio è il seguente:

Bilancio esercizio 2009	47.079
Bilancio esercizio 2010	105.967
Bilancio esercizio 2011	16.082
Bilancio esercizio 2012	97.061
Bilancio esercizio 2013	338.757

Il bilancio che, unitamente agli allegati, viene sottoposto alla Vostra approvazione, evidenzia, in conto economico, un peggioramento del risultato di esercizio che passa dall'utile di 338.757 euro dello scorso anno, realizzatosi, purtuttavia, grazie ad una sopravvenienza attiva di 451,50 mila euro (dovuta al recupero della Trattenuta Fondo Pensione, per gli anni 2004 – 2011, erroneamente versata a titolo di contributi previdenziali), **all'utile di 5.514 euro**, che, in ogni caso, rispetta le previsioni incluse nel documento bilancio di previsione che prevedeva il pareggio.

Il valore della produzione (32,6 mln circa) diminuisce rispetto al 2013 di circa 200 mila euro, e tale riduzione è fortemente influenzata dalla

contrazione, per circa 700 mila euro, dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (€ 9.110.004), mentre sono aumentati di circa 360.000 euro (passando da 21,3 a 21,7 milioni) i contributi in conto esercizio (che rispettano il valore della previsione di 21,709 milioni di euro) e di 223 mila euro gli altri ricavi e proventi vari (da 1,370 milioni di euro a 1,593). Tale fenomeno è indice di una crescita della dipendenza dell'Accademia dai finanziamenti esterni a scapito degli introiti "propri" i quali, mostrando una diminuzione, potrebbero, se il trend non si inverte o quantomeno si interrompe, condizionare l'autonomia anche in vista del permanere dell'esigenza di contenimento della spesa pubblica e quindi della possibilità di una contrazione, in futuro dei contributi pubblici: il rapporto tra ricavi propri da vendite, prestazioni e contributi da privati rispetto ai contributi pubblici in conto esercizio passa da 0,523 del 2013 a 0,502 nell'esercizio in esame.

In realtà il pareggio è stato conseguito grazie all'impegno assunto da un benefattore nel corso della gestione che ha versato nelle casse della Fondazione un'erogazione liberale di 1,2 milioni di euro a copertura dello squilibrio di valore corrispondente, salvaguardando, in tal modo, l'erogazione definitiva degli emolumenti integrativi al personale, che nel contratto integrativo erano condizionati dagli equilibri di bilancio. In tal senso, occorre che la Fondazione riveda, nella prospettiva del nuovo contratto integrativo unico, la prassi di corrispondere in conto anticipi gli emolumenti integrativi prima che si realizzi la fattispecie che ne condiziona l'erogazione, ciò al fine, anche, di evitare di trovarsi nella necessità di dover porre in essere *in extremis* operazioni di recupero degli importi già

percepiti dagli esiti incerti. Risultato questo raggiungibile anche operando eventuali decurtazioni sulle risorse a disposizione allo stesso titolo nell'esercizio successivo.

La previsione iniziale era di un valore della produzione di € 34.254.150. Per contro, in assenza dell'anzidetta erogazione liberale straordinaria, il valore della produzione sarebbe sceso a € 31.415.741, per un totale di circa 2,8 milioni di euro di peggioramento del dato previsionale.

Le ragioni di tale scostamento sono individuabili nella flessione dei contributi in conto esercizio, in particolare di quelli dei soci privati, che è stata solo parzialmente compensata dall'incremento del contributo assegnato dal MiBACT a valere sul FUS di € 1.131.240,00 (+ 12,06%) (derivante anche dall'accesso alla quota premiale del 5% riservata alle Fondazioni in equilibrio) e di quello per le tournée di 50 mila euro.

Difatti, sono diminuiti i contributi della Camera di Commercio di Roma (da 1 milione a 300.000 euro), della Regione Lazio (da 850 mila a 595 mila euro), della Provincia di Roma (da 250 mila a 215 mila euro), di Roma Capitale (da 4,41 milioni a 4,2 milioni di euro), mentre si sono azzerati quelli dei soci Poste Italiane e Assicurazioni generali per un totale di 400 mila euro. Senza il contributo straordinario del benefattore i contributi sarebbero scesi da 21,3 milioni del 2013 a 20,5 milioni di euro, ovvero 1,2 milioni di euro di differenza rispetto alle più ottimistiche aspettative del previsionale iniziale (21,709 milioni di euro).

Gli ulteriori 1,6 milioni di euro di scostamento del valore della produzione rispetto al previsionale derivano, tra l'altro, dalla flessione delle

sponsorizzazioni, inizialmente previste per 1,951 milioni di euro e che si sono realizzate per 997 mila euro, nonché dalla minore capitalizzazione dei costi per 197.315 euro rispetto ai 400.000 euro previsti.

I **costi della produzione** diminuiscono nel 2014 di circa 450.000 euro rispetto al 2013 (da 32.506.417 euro del 2013 a 32.054.107 euro del 2014). Tale flessione si è realizzata nonostante l'incremento, per circa 264 mila euro, dei costi per il personale (che passano dai 20,8 mln del 2013 a 21,1 mln), risultato, questo, imputabile prevalentemente ad alcune stabilizzazioni nel Coro e nell'Orchestra e nel maggior impiego di personale a termine. Hanno fatto da contrappeso le riduzioni dei costi per servizi per 253 mila euro e degli ammortamenti per 397.970 euro.

E' tuttavia da segnalare come margini di miglioramento sussistano ancora per i costi relativi alle prestazioni di servizi, che registrano nel bilancio 2014 un importo di circa 9,3 milioni di euro (tra cui 3,2 per scritture artistiche e 1,4 per contratti professionali), nonostante il lieve miglioramento rispetto alle previsioni di budget, con lo spostamento, in tale categoria di costo, di spese comunque riconducibili a quelle di personale.

Sul piano delle procedure, dall'esame delle relazioni dell'*internal audit* risulta l'esistenza di problematiche in alcune procedure di acquisto, tra le quali, la mancata emissione della relazione sui criteri di scelta del contraente e la congruità del compenso prevista in caso di affidamento diretto (previsto dal Regolamento interno per l'acquisizione in economia di forniture di beni e servizi), nonché la posteriorità dell'ordine di acquisto rispetto alla fattura.

Il valore complessivo di 64,46 mila euro dei costi per acquisti è più contenuto rispetto al previsionale iniziale (100 mila euro) e al consuntivo del 2013 (67,99 mila euro).

All'incremento del 15% del costo delle scritture artistiche (422 mila euro), dovuto, secondo la relazione sulla gestione, al minor numero di concerti fuori sede (che ha determinato un crollo del 29% di tale voce di ricavo pari a 730 mila euro) e all'incremento di quelli in sede, non è corrisposto un incremento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, che hanno subito un calo del 5,86% (da 7,5 a 7 milioni).

In realtà secondo i dati della relazione sulla gestione i concerti della stagione sinfonica sono aumentati da 78 a 83, come quelli fuori sede da 44 a 60, mentre sono diminuiti lievemente i concerti della stagione da camera da 23 a 20, i concerti straordinari da 39 a 29, i concerti e i laboratori "tutti a Santa Cecilia" da 111 a 102.

Occorre, pertanto, che venga adeguatamente presentata al pubblico, ove continui ad essere ritenuta opportuna per il prestigio della Fondazione, la presenza di artisti di fama internazionale, al fine di ottenere ritorni economici immediati: basti solo porre a mente che, a fronte di costi per 3,2 milioni di euro a titolo di scritture artistiche e di 1,43 milioni di euro di contratti professionali, i ricavi complessivi dei concerti sinfonici sono stati di 3,99 milioni di euro e quelli da camera di 687 mila euro.

La Fondazione ha adempiuto alle prescrizioni dell'art. 6, comma 2, del DL 78/2010 in materia di compensi ai partecipanti agli organi collegiali.

La Fondazione ha presentato il 29 maggio 2015 il conto annuale delle spese sostenute per il personale nel 2014 ai sensi dell'art. 60, comma 2, del D.Lgs n. 165/2001, adempimento al quale sono tenute anche le Fondazioni lirico sinfoniche. Il dato comunicato è di complessivi € 22.340.251, più elevato rispetto ai € 21.756.973 del 2013. Il dato non coincide con quello del bilancio d'esercizio di € 21.092.690, in quanto in esso sono ricomprese spese classificate su altre voci di costo.

Il costo del personale è lievemente incrementato (+ 1,27%) rispetto al dato del 2013 da 20,82 milioni di euro a 21,09 milioni di euro. La variazione ha riguardato soprattutto il personale amministrativo e artistico.

Sul costo del personale amministrativo ha inciso il maggior numero di mesi lavorati per i contratti a termine e l'incidenza per l'intero anno delle stabilizzazioni operate nel corso 2013. Per quanto riguarda il personale artistico, il costo si è incrementato in seguito all'assunzione a tempo indeterminato di quattro elementi in orchestra e sei elementi in Coro effettuate tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014.

La consistenza numerica del personale della Fondazione, al 31 dicembre 2014, era di 286,74 unità, superando la dotazione organica totale di 250 unità, per effetto della consistenza del personale impiegatizio di 73,74 unità rispetto alle 46 della dotazione organica, rispettata solo per il personale a tempo indeterminato. L'organico funzionale del settore tecnico amministrativo è stato portato a 89 unità per effetto della delibera del CdA del 17 dicembre 2009.

Per quanto riguarda le procedure di revisione relative al costo del personale si fa riferimento alle attività di controllo contabile svolte dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. nell'ambito del lavoro che ha condotto all'emissione della relazione di revisione volontaria datata 6 luglio 2015.

I dati di stato patrimoniale mostrano una diminuzione dei debiti rispetto al 2013 di 4,04 milioni di euro, dovuta essenzialmente ad una minore esposizione verso le banche a titolo di anticipazioni per 4,59 milioni di euro, chiuse grazie all'incasso di una quota consistente dei crediti verso la Regione Lazio e dal versamento totale del contributo di Roma Capitale: al 31.12.2014 i debiti bancari, pari a 1,82 milioni di euro, corrispondevano esclusivamente a fidi bancari.

Per quanto riguarda le procedure di revisione relative alle circolarizzazioni a clienti e fornitori si fa riferimento alle attività di controllo contabile svolte dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. nell'ambito del lavoro che ha condotto all'emissione della relazione di revisione volontaria datata 6 luglio 2015.

All'uopo si rammenta che la Fondazione è titolare di tre conti correnti bancari individuati senza ricorrere ad una procedura ad evidenza pubblica. Due conti (di cui uno corrente e uno anticipazione) sono intrattenuti presso la BNL e uno presso la BCC di Roma. Su BNL è attiva una linea di fido rappresentata da uno scoperto di conto corrente per un importo massimo di 3,7 milioni di euro. Inoltre, sempre presso i medesimi istituti di credito, sono attive due linee di fido rappresentate da anticipazioni di credito,

ciascuna per 2 milioni di euro. La BNL gestisce questa seconda linea di fido attraverso un conto anticipazione dedicato (conto 280087), mentre BCC fa transitare le operazioni nell'unico conto corrente aperto. I conti sono:

- BNL conto corrente ordinario (con fido 3,7 milioni di euro) c/c 9872
- BNL conto anticipazione (con fido 2 milioni di euro) c/c 280087
- BCC conto corrente (con fido per anticipazione credito 2 milioni di euro) c/c 3617

La Fondazione ha anche un conto aperto presso Poste Italiane, soltanto attivo.

Le spese sono rilevanti in quanto nel solo 2014 i costi da commissioni bancarie sono stati pari a 130,4 mila euro (nel 2013 152,33 mila euro) e quelli da interessi passivi pari a 150,91 mila euro (nel 2013 155,92 mila euro), comunque inferiori rispetto al 2013.

In valori assoluti i debiti ammontano a 12,99 milioni di euro (17,04 nel 2013) con un notevole miglioramento rispetto al 2013.

Ancora elevato è il debito commerciale (4,65 milioni di euro), diminuito rispetto al 2013 per neppure 200 mila euro, il debito per acconti da spettatori (2,26 milioni di euro ovvero biglietti e abbonamenti venduti ma riferiti al 2015) e la voce altri debiti (1,26 milioni di euro corrispondenti ai debiti verso il personale per i premi di produzione e di presenza e straordinari di fine anno). Ancora in scadenza sono risultati i debiti verso

gli istituti di previdenza Enpals, Inps e Previndai (768 mila euro al 31 dicembre 2014).

Tutte le voci di debito diminuiscono eccetto i debiti tributari, quasi raddoppiati, passati da 1,31 a 2,22 milioni di euro.

I crediti appaiono notevolmente più contenuti e pari a 6,8 milioni di euro. Tra questi 2,26 milioni corrispondono a crediti esigibili verso clienti. Questo Collegio ha ottenuto il prospetto riportante l'*ageing* dei crediti, ovvero il grado di vetustà degli stessi, dal quale è risultato che:

- € 322.809,49 deriva da fatture anteriori al 2010 (fino al 2003), di cui 62,75 mila euro in contenzioso con società in stato fallimentare, per le quali la Fondazione si è insinuata nel passivo;
- € 110.065,96 deriva da fatture del 2010;
- € 106.695,73 deriva da fatture del 2011;
- € 101.845,44 deriva da fatture del 2012;
- € 17.867,54 deriva da fatture del 2013;
- € 1.504.591,52 deriva da fatture del 2014.

La restante quota di crediti (4,48 milioni di euro) corrisponde a crediti esigibili verso enti pubblici o verso privati:

- la Regione Lazio per 1 milione e 445 mila euro (595 mila euro per contributo ordinario 2014, 850 mila euro per contributo ordinario 2013) di cui 350 mila euro già erogati nel 2015;
- il MiBACT per 490 mila euro (per contributi assegnati alle tournée realizzate nel 2013 e 2014) di cui 220 mila già erogati nel 2015 ;

- la Camera di commercio di Roma per 300 mila euro (per il contributo 2014) già erogato nel 2015;
- un benefattore per 1,2 milioni di euro, già erogati nel 2015;
- Finmeccanica per 155 mila euro;
- due mecenati per 300 mila euro, già erogati nel 2015.

Le disponibilità liquide sono limitate e pari a 247 mila euro.

Il Collegio ha proceduto alla verifica delle riconciliazioni bancarie al 31/12/2014, che risultano coerenti con quanto emerge dalle scritture contabili, nonché alla verifica del saldo di cassa contanti. In ordine alla gestione di una cassa contanti occorrerebbe l'adozione formale di una procedura o di un regolamento interno, che stabilisca compiti del personale addetto, caratteristiche fisiche della cassa e limiti temporali e quantitativi di detenzione del contante, contenuti quanto più possibile, al fine di garantire l'integrità del denaro in custodia e la sicurezza del personale, tenendolo indenne da eventuali responsabilità in caso di furti.

Per quanto concerne gli investimenti immobilizzati, ai sensi dell'art. 2426 del codice civile, punto 5, il Collegio esprime il proprio consenso all'iscrizione nell'attivo dello Stato patrimoniale delle Immobilizzazioni immateriali, verificando la correttezza della loro iscrizione in bilancio, il processo di ammortamento applicato, nonché il mantenimento a patrimonio delle capitalizzazioni effettuate in precedenza.

Con riguardo ai fondi rischi ed oneri iscritti nel passivo dello stato patrimoniale (punto B 3, Altri) si evidenzia che il "Fondo altri rischi ed oneri" è costituito dall'accantonamento per euro 130 mila – identico a

quello quantificato nel precedente esercizio - concernente, come si legge nella nota integrativa, gli accantonamenti prudenzialmente effettuati negli anni precedenti relativamente all'applicazione delle norme in materia di *spending review* e di eventuali obblighi dell'Accademia per possibili riversamenti. Sul punto la nota integrativa chiarisce che il mancato versamento, nel 2014 come nei precedenti esercizi, è connesso al ricorso presentato dall'Accademia al TAR e ora al Consiglio di Stato per l'esclusione dell'Accademia dall'elenco delle pubbliche amministrazioni redatto dall'ISTAT. L'eventuale esito positivo escluderebbe l'Accademia dagli obblighi di contenimento della spesa per gli esercizi anteriori al 2014 e in particolare dal versamento all'erario delle economie derivanti dalla riduzione delle spese specificamente indicate dalle norme che nel tempo sono intervenute (DL n. 78/2010, DL n. 95/2012 ecc.).

In proposito il Collegio non ritiene, allo stato, di entrare nel merito della congruità della dotazione del fondo, ma reputa che l'Accademia, essendo, ad oggi, iscritta nel precitato elenco ISTAT, debba provvedere al versamento di tutte le somme accantonate negli anni che dovranno essere puntualmente quantificate.

Il patrimonio netto disponibile al 31.12.2014, comprensivo del risultato di esercizio è pari a € 4.058.140 ed è costituito dalla differenza tra patrimonio netto e riserva indisponibile, costituita dal diritto d'uso, illimitato di immobili, pari ad euro 46 milioni di euro. La variazione positiva deriva dall'iscrizione nell'attivo del violino Stradivari di proprietà dell'Accademia per un valore di 4 milioni di euro, dopo la valutazione peritale del Prof. Roberto Aguiari del 1° luglio 2015. L'operazione

contabile è stata resa possibile a seguito della rimozione dallo Statuto del vincolo di inalienabilità sui beni costituenti il proprio patrimonio storico e artistico.

Conclusioni

A far data dalla nostra nomina abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e funzionamento dell'ente a posteriori rispetto alla gestione. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sulle principali attività dell'ente, non rilevando in tal senso alcuna grave anomalia oltre quelle indicate.

Il Collegio invita la Fondazione a continuare a porre costante attenzione agli equilibri economico-finanziari, considerando che il finanziamento pubblico ha un rilievo importante, nonostante la percentuale di autonomia finanziaria sia pari al 50,19%.

Appare doveroso segnalare che gli indici evidenziano uno stato di crisi di liquidità per contrastare il quale occorre l'adozione di iniziative, consistenti, sul piano dei costi, in un'azione di contenimento di quelli derivanti, in special modo, dalle consulenze e dalle collaborazioni al settore artistico e amministrativo, dagli acquisti di beni e servizi, e, sul piano dei ricavi, da una più efficace attività di *fund raising* e di promozione degli spettacoli in Italia e all'estero.

Allo stesso modo, la connotazione pubblicistica della Fondazione e la sua appartenenza al conto economico consolidato delle pubbliche